STUDIO - SEGALA
Michele Segala architetto
Via San Salvatore Corte Regia 6 37121 Verona IT
tel +39 045 590903 cel +39 348 7414227
email info@studio-segala.it www.studio-segala.it

C O M U N E
DI
V E R O N A

COMMITTENZA

MION IMMOBILIARE SPA

P.IVA 00531290237
VIA P. VASSANELLI 21/23
37012 BUSSOLENGO (VR)

TAVOLA:

15.01

REVISIONE:

01 - 30.11.2016
02 -
03 -
04 -

SCALA:
Varie

DISEGNO:
APPROVATO:

DATA: 08.07.2016
AGGIORNATO: 30.11.2016

FILE:
COPERTINE REV.01.DWG

PUA
VIA BIONDE_363
PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO URBANISTICO MISTO COMMERCIALE RESIDENZIALE IN VERONA, VIA BIONDE, ATO 3, CIRCOSCRIZIONE 3, DENOMINATO PUA "VIA BIONDE_363"

PROGETTO: Arch. Michele Segala
Arch. Roberta Corradini
Ing. Margherita Rizzi

COLLABORATORI:

IMPIANTI A RETE : Ing. Ilario Rossi
Ing. Anna Rossi

GEOLOGIA: Geol. Franco Gandini

TOPOGRAFIA: Geom. Mauro Ralfermo

OGGETTO:

RELAZIONE SCREENING V.INC.A.

PROGETTISTI RETI SOTTOSERVIZI:

ING. ILARIO ROSSI

ING. ANNA ROSSI

PROGETTISTA ARCHITETTONICO:

ARCH. MICHELE SEGALA

COMMITTENTE: MION IMMOBILIARE S.P.A.

Questo disegno non si puo' riprodurre ne' copiare, ne' comunicare a terze persone od a case concorrenti senza il nostro consenso (vigenti leggi sulle privative industriali e sulla tutela delle opere dell'ingegno)

INDICE

1 INTRODUZIONE....2

1.1 PREMESSA 2
1.2 LA RETE NATURA 2000.... 6

2 FASE 1: NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA 8

3 FASE 2: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO....8

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO.... 9
3.2 CARATTERISTICHE DELL'ATTIVITÀ ATTUALE E FUTURA DOPO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO 10
3.3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.... 10
3.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE 10
3.5 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI E DELLA VIABILITÀ.... 11
3.6 EMISSIONI, SCARICHI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO 11
3.7 POTENZIALI ALTERAZIONE DIRETTE ED INDIRETTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI13

4 FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE 14

4.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI 14
4.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000.... 14
4.3 IL SIC IT3210043 "FIUME ADIGE TRA BELLUNO VERONESE E VERONA OVEST" 14
4.4 IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI E VALUTAZIONE DELLA LORO SIGNIFICATIVITÀ..... 15
4.5 MISURE DI MITIGAZIONE ED ACCORGIMENTI.... 18

5 FASE 4: CONCLUSIONI.... 18

1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

A compendio del materiale progettuale del Piano Urbanistico Attuativo “VIA BIONDE_363” per la realizzazione di un piano urbanistico misto commerciale residenziale in Verona, Via Bionde, ATO 3, Circoscrizione 3, predisposto dallo Studio Segala siamo a produrre la presente verifica o *screening*, quale selezione preliminare della Procedura della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.).

Figura 1: Foto area di inquadramento dell’area d’intervento.

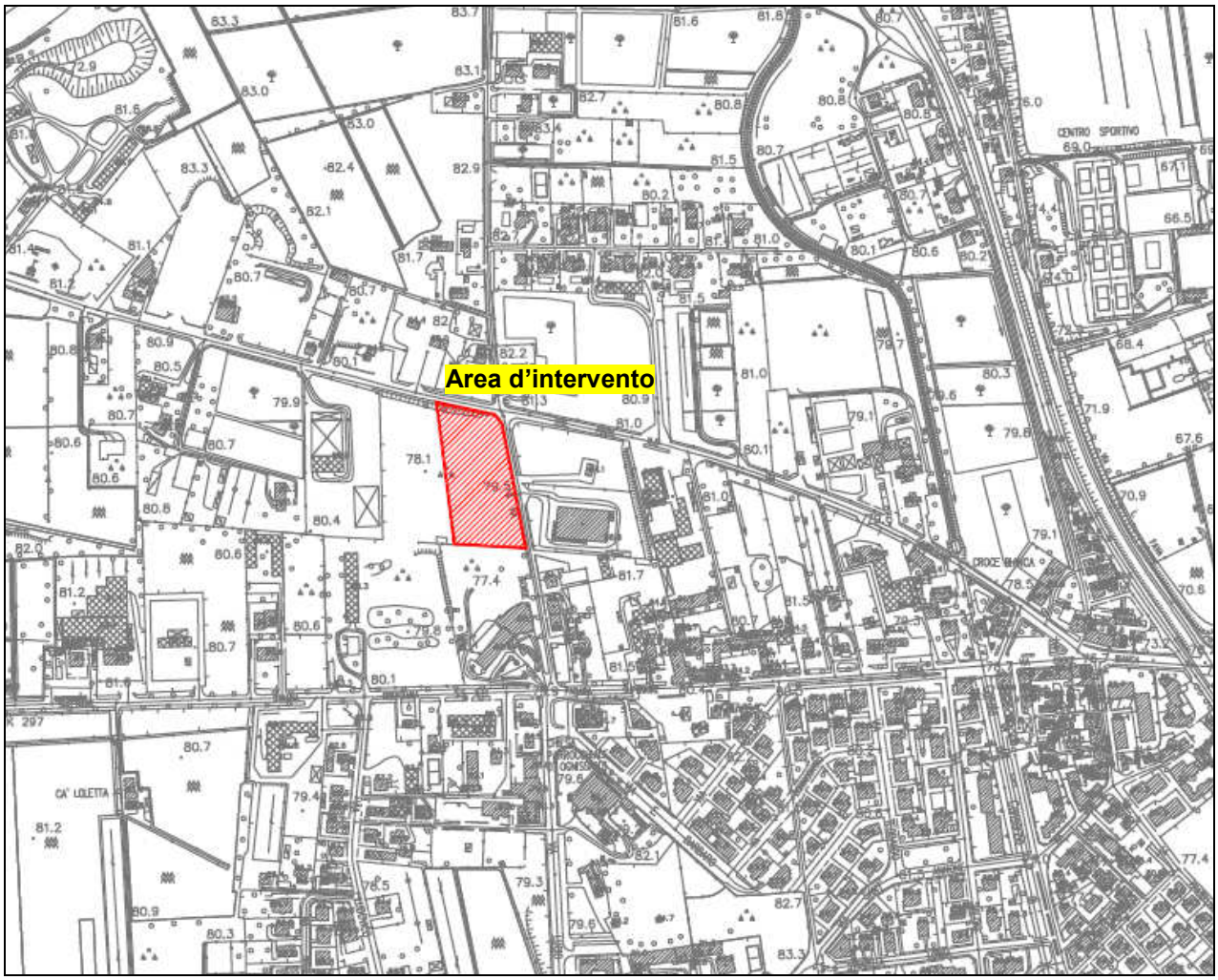

Figura 2: Estratto da Carta Tecnica Regionale (elementi 123164 San Massimo, 123123 Chievo).

La zona oggetto di intervento **NON** ricade all'interno di siti classificati nella rete Natura 2000 (vd. **Figura 3**), ma per completezza si andranno comunque ad analizzare le eventuali possibili interferenze connesse alla futura realizzazione delle opere di progetto sul seguente SIC:

- **SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"**, che dista dall'area oggetto di intervento circa 1300 m in linea d'aria, ha una superficie complessiva di 476 ha, una lunghezza di 95 km una altitudine minima di 65 m s.l.m., massima di 128 m s.l.m. e media di 91 m s.l.m..

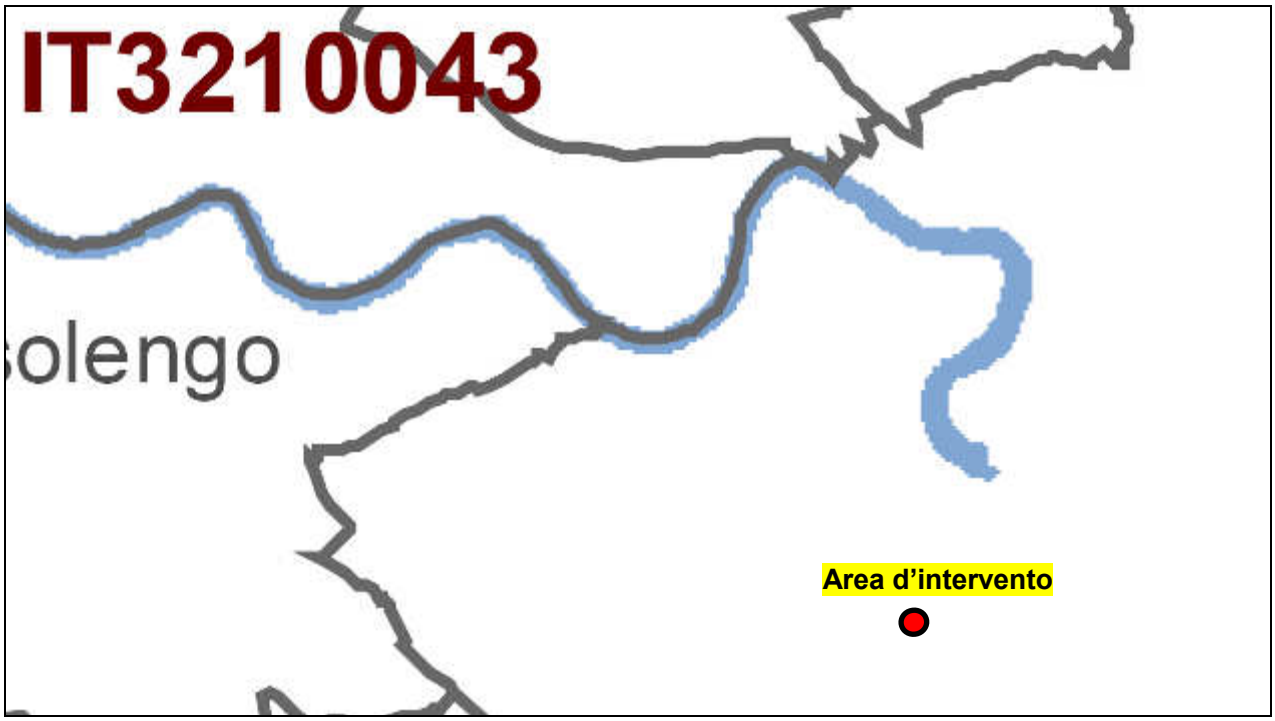

Figura 3: Perimetro dei siti della Rete Natura 2000 del Veneto presenti nel territorio della Provincia di Verona 79/409/CEE, Direttiva 92/43/CEE e D.P.G.R. 241/2005). I siti rispetto al quali è stata elaborata la presente valutazione di incidenza, nella sua fase di verifica, sono: il SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

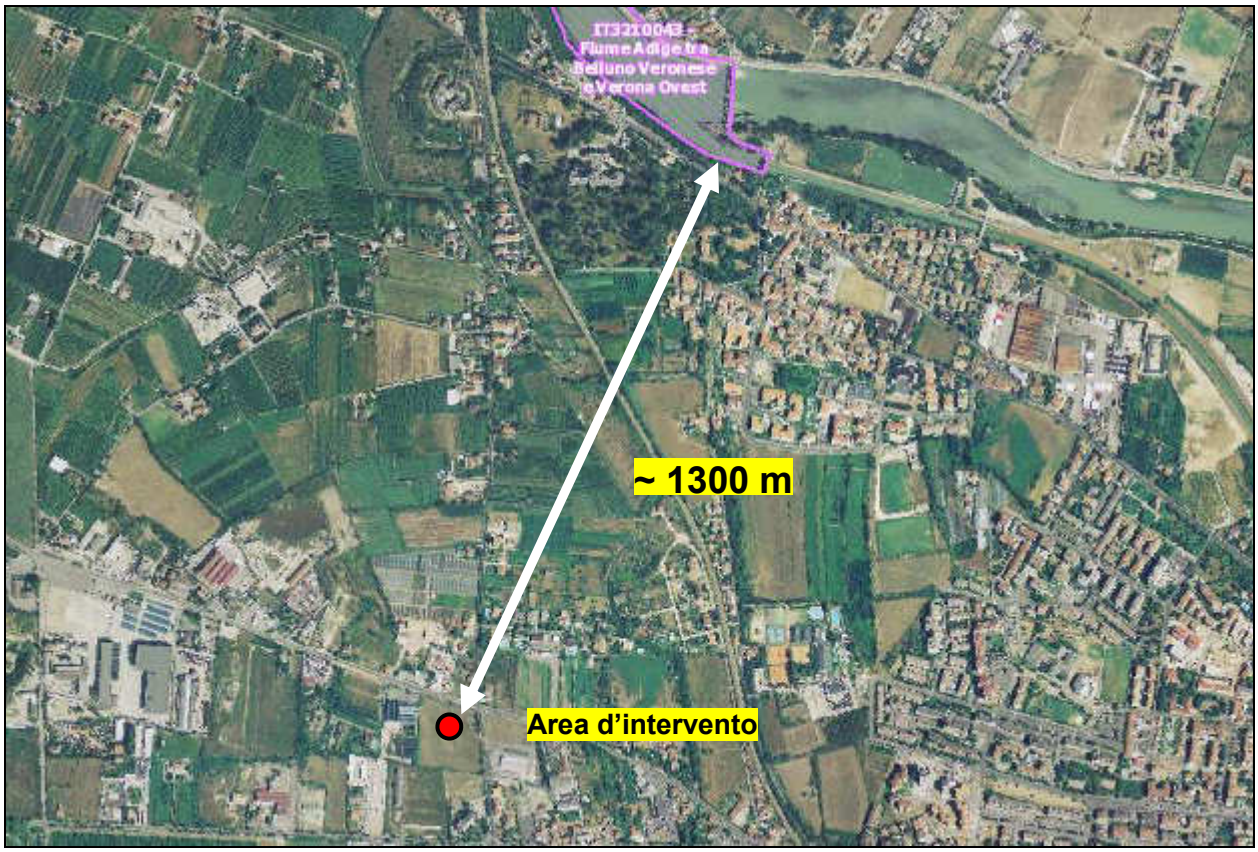

Figura 4: Ortofoto con evidenziata l'area di intervento di progetto ed il Sito di Importanza Comunitaria SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

Il progetto prevede la nuova costruzione di fabbricati a destinazione residenziale e commerciale per una SUL COMPLESSIVA di 2.150,00 m^2 suddivisa in 2 lotti; il primo, LOTTO U1 residenziale con una SUL di 862,00 m^2, il secondo, LOTTO U2 commerciale con una SUL di 1.288,00 m^2.

L'accesso all'ambito avviene da Via Bionde attraverso la realizzazione di due accessi funzionali ai due lotti. La dimensione prevista per l'accesso carrabile in corrispondenza del LOTTO U1 è pari a 6,00 m. La dimensione prevista per l'accesso carrabile in corrispondenza del LOTTO U2 è pari a 9,00 m.

Non sono previsti, nel PUA, spazi di verde pubblico, per i quali è richiesta la monetizzazione. Non è previsto nel PUA il verde di mitigazione. Concorrono alla realizzazione della superficie a VS richiesta le sole aree in cessione previste nell'APP (porzione rotatoria già ceduta in sede di stipula APP e fasce perimetrali ambito, su Via Bionde e Via Gardesane, da cedere con il presente PUA) e le aree previste per parcheggi pubblici P2 di tipo residenziale e commerciale.

I parcheggi privati P1 possono essere realizzati, oltre che fuori terra, anche in piani interrati o seminterrati, fermo restando la verifica della permeabilità dei lotti..

L'area di intervento non insiste in nessuna delle aree SIC-ZPS summenzionate in base alla perimetrazione conforme alla D.G.R.V. n. 1180/2006 ma, secondo quanto definito dal D.G.R.V. n. 3173 del 10 Ottobre 2006 - Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997 – (allegato A - Guida metodologica per la valutazione di incidenza), si effettuerà comunque lo screening della valutazione di incidenza poiché la norma evidenzia che "…*la relazione stessa non è limitata a piani e progetti ricadenti esclusivamente dei territori proposti come S.I.C. o Z.P.S., ma anche in considerazione di interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative su di esse*".

Il documento si sviluppa nei seguenti punti:

- descrive i caratteri naturalistico-ambientali da cui trae motivazione la designazione dei Siti di Interesse Comunitario;
- analizza e descrive i contenuti e gli elementi del programma di interventi potenzialmente in grado di interferire, negativamente o positivamente, con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario;
- analizza contestualmente al precedente punto le possibili interferenze delle attuali opere con gli habitat e/o le specie di interesse comunitario;
- valuta la significatività delle incidenze e la sostenibilità del progetto in relazione ai siti coinvolti;
- indica gli interventi di mitigazione degli impatti.

Ha richiesto la consultazione di:

- dati desumibili dalle schede Rete Natura 2000 riferite ai siti;
- cartografia attuale e storica;

- uso del suolo e altri strumenti di pianificazione vigenti;
- dati esistenti relativi all'idrogeologia;
- dati esistenti sulle specie prioritarie;
- sintesi analitica dello stato di fatto.

1.2 La rete Natura 2000

La Valutazione di Incidenza Ambientale o V.Inc.A. è richiesta dall'Art 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n° 120 (Regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*"), che ha sostituito il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, per le disposizioni in ordine alle misure di conservazione ed alla valutazione di incidenza di piani e progetti, in quanto le modificazioni dell'assetto insediativo ed infrastrutturale sono potenzialmente causa di perturbazioni sui siti di Rete Natura 2000. L'Unione Europea, infatti, con l'obiettivo di promuovere la tutela e la conservazione della diversità biologica presente nel territorio degli Stati membri, ha istituito con la Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*" un sistema coerente di aree denominato Rete Natura 2000. La rete ecologica si compone di ambiti territoriali designati come Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), che al termine dell'iter istitutivo diverranno Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in funzione della presenza e rappresentatività sul territorio di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "*Habitat*" e di specie di cui all'allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. Attualmente la Rete di Natura 2000 è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC); tali zone possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

La Giunta Regionale del Veneto, con lo scopo di applicare la normativa comunitaria in materia di SIC e ZPS, recepita inizialmente dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, ha fornito delle disposizioni procedurali in riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) di piani e progetti dapprima con la **D.G.R. 22 giugno 2001, n. 1662 "Disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai siti di importanza comunitaria, zone speciali di conservazione e zone di protezione speciale".** In particolare gli indirizzi della DGR n. 1662/2001 sono stati successivamente sviluppati con la **D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803** che ha approvato la **"Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello regionale della rete Natura 2000"**. Il lavoro relativo alla stesura dei citati documenti è stato svolto da un gruppo interdisciplinare interno all'Amministrazione regionale, designato dal **Segretario Regionale al Territorio**, Autorità competente per l'attuazione nel Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, ai sensi della **D.G.R. 21 dicembre 2001, n. 3766**.

Con successivo **D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120** di modifica del D.P.R. 357/1997, le disposizioni statali relative alla procedura di valutazione di incidenza sono state ulteriormente precisate; tuttavia, pur

introducendo alcuni elementi di rilievo, le modifiche e integrazioni apportate non hanno inficiato le indicazioni delle citate deliberazioni che sono state considerate, nel corso degli anni, il principale riferimento applicativo in materia nella Regione Veneto. Le esperienze effettuate hanno, tuttavia, evidenziato alcune inesattezze, alcune lacune normative e, una generale difficoltà nel conseguire l'obiettivo di una efficace azione di tutela che non comporti eccessivi e a volte inutili aggravi procedurali.

Per tale ragione, la Giunta Regionale ha ritenuto di procedere sia ad avviare gli studi e le rilevazioni che consentano una puntuale conoscenza dei valori tutelati, con particolare riferimento all'individuazione cartografica degli habitat e degli habitat di specie di importanza comunitaria, sia ad una messa a punto delle procedure precedentemente stabilite, a partire dalle tematiche evidenziate dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio relative all'attuazione delle competenze regionali. Con le **D.G.R. 31 gennaio 2006, n. 192 e 14 marzo 2006, n. 740**, pur confermando l'assunto generale, che attribuisce l'esame della relazione di valutazione di incidenza all'autorità competente all'approvazione del piano o del progetto, si è infatti precisato l'iter da seguire nei casi di contenzioso e in merito agli interventi di competenza statale non soggetti alla procedura di VIA.

È successivamente emersa la necessità, nel generale obiettivo di semplificazione e snellimento della procedura amministrativa, di individuare ,da un lato, i criteri di valutazione in relazione alla tipologia di istituto faunistico da sottoporre o meno a procedura di valutazione di incidenza, dall'altro, gli specifici parametri oggettivi da tenere in considerazione per la valutazione di incidenza stessa e per l'individuazione delle eventuali misure di mitigazione.

Con la **D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006** si è revocata la D.G.R. 2803/2002 ed attuata una nuova formulazione, sulla base del contributo di osservazioni e indicazioni formulate dalle strutture regionali interessate, della "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" (Allegato A) e di uno specifico allegato, riferito alla valutazione di incidenza di piani e programmi di tipo faunistico - venatorio (Allegato A1) e delle "Modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza" (Allegato B), finalizzato a renderne più immediato il rapporto con la procedura indicata nella guida metodologica. Infine, considerando che la procedura riferita ai siti Natura 2000 compresi nelle aree protette nazionali e regionali presenta alcune specificità, illustrate nel citato Allegato A, si è ritenuto opportuno integrare il provvedimento con un elenco relativo agli stessi siti (Allegato C).

Infine, con **D.G.R. 09 dicembre 2014, n. 2299** si è disposto di revocare, a decorrere dal primo gennaio 2015, le DD.G.R. 192/2006, 740/2006 e 3173/2006.

Tra le novità di maggior rilievo, rispondenti all'esigenza di semplificare gli adempimenti amministrativi dell'utenza nei limiti legislativi consentiti, come si desume dai contenuti dell'Allegato A, si evidenzia la nuova elencazione dei casi tassativi in cui la valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi può essere considerata non necessaria, vista la presenza di peculiari caratteristiche o del soddisfacimento

di determinati presupposti. Rispetto all'attuale disciplina, la nuova guida metodologica determina la riduzione degli adempimenti amministrativi e la celerità del procedimento amministrativo volto all'approvazione di piani, progetti e interventi.

Inoltre, al fine di facilitare sia la redazione che la valutazione degli studi di incidenza, sono stati precisati e dettagliatamente definiti i contenuti essenziali dei predetti studi, le professionalità competenti alla redazione, le Autorità competenti alla valutazione, nonché gli elaborati da presentare.

A completamento, poi, delle indicazioni contenute nella guida metodologica e al fine di facilitare e assistere i proponenti nella redazione degli studi per la valutazione di incidenza, è stato predisposto l'Allegato B che contiene l'elencazione dei fattori che possono determinare incidenze sul grado di conservazione di habitat e specie tutelati dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce.

L'allegato menzionato è stato redatto in ossequio ai contenuti della Decisione di esecuzione della Commissione, dell'11 luglio 2011, C(2011) 4892 (Gazzetta ufficiale n. L 198 del 30-07-2011 pag. 0039 - 0070) e si profila anche quale utile strumento a supporto della Regione per l'assolvimento degli obblighi connessi all'elaborazione della relazione periodica sull'attuazione della direttiva Habitat.

In estrema sintesi, la riduzione e semplificazione degli adempimenti, l'inserimento di sussidi operativi a supporto dell'attività in esame, nonché l'accesso - una volta a regime - a banche dati e informazioni afferenti la procedura de qua da parte di tutti i soggetti interessati, è evidente che renderanno l'azione amministrativa estremamente efficace, efficiente e contenuta nei costi.

Le misure di conservazione necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore.

2 FASE 1: NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 2299 del 09 dicembre 2014 concernente "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*", all'Allegato A "*Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE*", paragrafo 2.2 "*piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza*", individua i piani, i progetti o gli interventi che, per la loro intrinseca natura, possono essere considerati non significativamente incidenti sulla rete Natura 2000.

3 FASE 2: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Ai fini della presente relazione, si descrivono i caratteri e gli elementi di interesse che possono produrre incidenze.

3.1 Inquadramento territoriale, geologico, geomorfologico ed idrogeologico

L'area oggetto di intervento, è in Verona, a nord ovest della città, in località Croce Bianca, A.T.O. 03, definito dalla scheda norma 363.

L'ambito, di forma regolare, è delimitato a sud da area libera non coltivata della stessa proprietà, ad ovest da area libera non coltivata di altra proprietà, a nord da Via Gardesane, a est da Via Bionde; le quote del piano campagna variano sui 78-79 m s.l.m..

Al Catasto di Verona il sito è censito al Foglio 199, mappali 138 (parte), 139, 140, 141, 142 (parte) e 143.

Il territorio in esame si trova entro l'alta pianura veronese ancora a monte del terrazzo d'erosione di S. Massimo che separa la zona occidentale della pianura veronese da quella propriamente cittadina, dove il sottosuolo è costituito da un potente materasso alluvionale indifferenziato dell'antica conoide dell'Adige, di estensione areale ben maggiore rispetto alla zona d'interesse e di caratteristiche stratigrafiche abbastanza uniformi di buona continuità, rappresentato da depositi incoerenti bene addensati e assortiti granulometricamente prevalentemente grossolani ghiaioso-sabbiosi con ciottoli talora con matrice interstiziale limosa non plastica con tenore non superiore al 10 - 15% circa, di spessore superiore ai 250 m sul Quaternario marino (dati AGIP nello Schema geologico del sottosuolo della pianura veneta), deposti prevalentemente dal fiume Adige in epoca glaciale e interglaciale (Pleistocene).

Le stratigrafie disponibili di pozzi idrici hanno permesso di costruire (Antonelli e Stefanini, 1982) delle carte ad isopache percentuali delle ghiaie per vari intervalli di profondità dal piano campagna: da esse risulta che l'area in esame giace su sottosuolo pressoché esclusivamente ghiaioso-sabbioso fino a 60 m almeno.

Nel passato, e come risulta pure dall'esame della cartografia esistente ante 1977, una cava a cielo aperto ora parzialmente interrata estraeva la ghiaia per alcuni metri di profondità fra la linea ferroviaria ad est, via Brigata Savoia a sud, via la Fratellanza ad ovest.

Il sottosuolo molto permeabile contiene una potente falda che si irradia verso la pianura proveniente principalmente da nord-nord-ovest dalla parte apicale delle grandi conoidi ghiaioso-sabbiose dell'Adige, posta nella zona di Pescantina e Bussolengo, allo sbocco in pianura della Val Lagarina.

La superficie freatica si situa a più di 22 m più bassa del p.c. nell'area di progetto durante l'unica fase di piena che avviene nella tarda estate - inizio autunno, quando può raggiungere quote prossime a 55 m s.l.m., mentre la massima escursione annuale di 5 - 6 m in genere si verifica nell'unica fase di magra all'inizio della primavera, ove il regime è in evidente relazione con quello del fiume che precede di circa tre mesi le stesse fasi della falda.

Dall'esame delle isofreatiche è possibile generalmente notare che mentre in fase di piena al di sotto dell'area di progetto si colloca un marcato asse di alimentazione per dispersioni in alveo da parte dell'Adige stesso e dei suoi progni tributari di Fumane e Negrar a nord, con deflusso verso sud-sud-

est e sud-est, in fase di magra vi si colloca un asse di drenaggio con escursione di migrazione di alcune centinaia di metri verso sud-ovest o nord-est a seconda degli anni.

3.2 Caratteristiche dell'attività attuale e futura dopo la realizzazione del progetto

Attualmente l'area si presenta come una superficie libera da verde ed essenze arboree, lasciata a campo non coltivato. Nell'intorno dell'ambito, parte delle aree sono agricole altre edificate con fabbricati a destinazione prevalente produttiva o commerciale.

Il progetto prevede la nuova costruzione di fabbricati a destinazione residenziale e commerciale per una SUL COMPLESSIVA di 2.150,00 m^2 suddivisa in 2 lotti; il primo, LOTTO U1 residenziale con una SUL di 862,00 m^2, il secondo, LOTTO U2 commerciale con una SUL di 1.288,00 m^2.

L'accesso all'ambito avviene da Via Bionde attraverso la realizzazione di due accessi funzionali ai due lotti. La dimensione prevista per l'accesso carrabile in corrispondenza del LOTTO U1 è pari a 6,00 m. La dimensione prevista per l'accesso carrabile in corrispondenza del LOTTO U2 è pari a 9,00 m.

Non sono previsti, nel PUA, spazi di verde pubblico, per i quali è richiesta la monetizzazione. Non è previsto nel PUA il verde di mitigazione. Concorrono alla realizzazione della superficie a VS richiesta le sole aree in cessione previste nell'APP (porzione rotatoria già ceduta in sede di stipula APP e fasce perimetrali ambito, su Via Bionde e Via Gardesane, da cedere con il presente PUA) e le aree previste per parcheggi pubblici P2 di tipo residenziale e commerciale.

I parcheggi privati P1 possono essere realizzati, oltre che fuori terra, anche in piani interrati o seminterrati, fermo restando la verifica della permeabilità dei lotti.

Durante la fase di cantierizzazione, che durerà circa un anno, si svolgeranno tutte le lavorazioni propedeutiche a quanto detto. Al termine delle lavorazioni l'area assumerà un carattere misto commerciale residenziale con l'area esterna dedicata al parcheggio degli autoveicoli e la parte interna alla vendita di vari prodotti.

3.3 Distanza dai siti della Rete Natura 2000

La porzione di territorio interessata dall'intervento è in vicinanza ma all'esterno di aree della tipologia "Sito di Importanza Comunitaria" facente parte della Rete Natura 2000. Come descritto nel paragrafo "*1.1 Premessa*" si individua **1** sito compreso nella Rete Natura 2000 più prossimo alle aree di intervento, tale sito è il **SIC IT3210043** *"Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"* distante dal sito oggetto di intervento circa 1300 m in linea d'aria.

3.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Sono in vigore le seguenti normative:

- Piano degli Interventi (PI) approvato il 14 febbraio 2012.

3.5 Fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità

L'area sia attualmente che in futuro è raggiungibile sia da Est (direzione Verona Borgo Milano) che da Ovest (direzione Lago di Garda) percorrendo Via Gardesane. L'arteria, per sue proprie dimensioni è ampiamente in grado di sostenere sia il traffico attuale (non si rilevano criticità) sia il traffico futuro con il contributo delle nuove utenze.

La viabilità in futuro sarà mutata per consentire una maggior fluidità del traffico a seguito della realizzazione dell'intervento: sarà necessario realizzare una rotatoria ove attualmente è presente l'incrocio regolato da impianto semaforico tra Via Bionde e Via Gardesane.

3.6 Emissioni, scarichi, rumori, inquinamento luminoso

L'area oggetto di analisi risulta classificata dal Piano della Zonizzazione Acustica del Comune di Verona parte come "*Classe IV*" (fascia lungo Via Gardesane) e parte (la maggiore) come "*Classe III*"; la Classe IV ha i seguenti limiti: $L_{eq\ MAX\ DIURNO}$ = 65 dB(A), $L_{eq\ MAX\ NOTTURNO}$ = 55 dB(A); la Classe III ha i seguenti limiti: $L_{eq\ MAX\ DIURNO}$ = 60 dB(A), $L_{eq\ MAX\ NOTTURNO}$ = 50 dB(A). Si riporta in **Figura 6** uno stralcio della zonizzazione acustica del Comune di Verona relativo alla zona in oggetto.

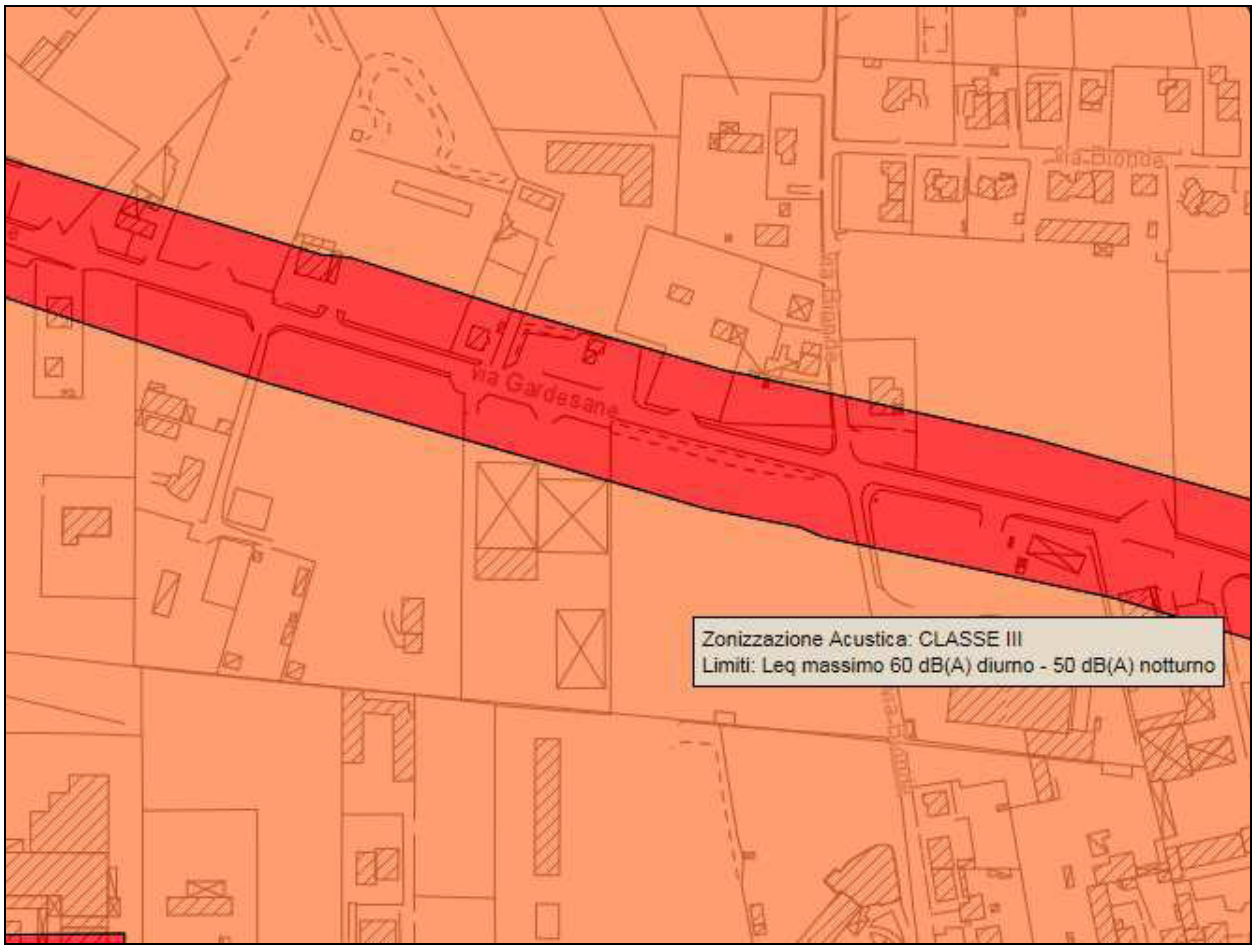

Figura 6: estratto da zonizzazione del comune di Verona, in ***rosso*** la classe IV (Leq massimo: 65 dB(A) diurno, 55 dB(A) notturno), in ***arancio*** la classe III (Leq massimo: 60 dB(A) diurno, 50 dB(A) notturno).

Trattazione acustica

Si considera che le sorgenti sonore siano sostanzialmente raggruppabili in macchine operatrici ed in mezzi adibiti al trasporto. Le prime hanno una distribuzione spaziale abbastanza prevedibile e delimitata (**CASO TIPICO IN ESAME**), mentre i secondi si distribuiscono lungo l'intero percorso che collega la zona di lavorazione con i siti di origine e destinazione dei materiali trasportati, ma questi secondi non verranno presi in esame poiché di ridotto se non addirittura nullo impatto sul SIC. Per ciascuna tipologia di macchine di cantiere è stata valutata l'emissione sonora tipica da letteratura (livelli di potenza sonora delle sorgenti in dBA). Sono disponibili sulla base di rilevamenti eseguiti in altri cantieri similari copiosi dati fonometrici, relativi a diverse tipologie di macchine di cantiere.

A titolo di esempio, si riportano di seguito i risultati di una vasta serie di rilievi eseguiti nell'anno 2001 sulle più comuni macchine da cantiere.

Sorgente	Dist. m	MaxL dBA	MinL dBA	Leq dBA	Lw dBA
Autobetoniera durante il getto	4.5	88.6	82.7	84.9	109.0
Escavat. cingolato con martello Fiat Allis FE28HD	6	92.0	82.1	85.2	111.8
Escav. cingolato con benna Fiat Hitachi FH220	5	103.5	75.5	82.7	107.7
Escavat. cingolato con martello Kobelco	7	101.3	72.2	94.1	122.0
Escav. cingolato con benna Fiat Hitachi FH220.3	6	95.5	76.1	81.5	108.1
Autobetoniera durante il lavaggio	5	86.4	84.2	85.4	110.4
Escav. cing. con benna CAT 320B	10	90.6	61.6	78.1	109.1
Escav. per diaframmi C50 INS	14	100.5	69.7	82.5	116.4
Carrello a forca con rimorchio	6	92.7	63.4	76.7	103.3
Autocarro	4	83.2	62.9	74.1	97.1
Escav. cingolato con martello	8	96.6	77.6	91.4	120.5
Escav. cing. con benna CAT 320B	10	80.2	70.5	73.7	104.7
Escav. Cingolato con martello CAT 325LN	7	98.2	74.0	87.2	115.1

Si rammenta che i valori riportati in tabella sono rispettivamente:

- livelli di pressione sonora massimi e minimi ad una certa distanza (MaxL e MinL);
- livello di potenza equivalente ad una certa distanza, ovvero la potenza sonora media dell'onda sonora in un punto, espresso in decibel;
- livello di POTENZA sonora (Lw), che non va confuso con i comuni livelli di pressione sonora.

Utilizzando la classica formula $L_p = L_w\text{-}11\text{-}20log_{10}(r)$ dove r è la distanza dalla sorgente, se si considera il caso più sfavorevole di una sorgente sostanzialmente omnidirezionale (caso tipico), avente un livello di potenza di 120 dB (cioè che emette 1 Watt acustico), il livello di pressione sonora che si avrà, in caso di propagazione in campo libero, ad una distanza di 10 m, sarà pari a 31 dB in meno, quindi Lp = 89 dB.

Normalmente in un ambiente esterno tranquillo nel periodo diurno, con poco traffico veicolare (caso tipico della zona in trattazione) si misurano dei valori di pressione sonora pari a circa 60-65 dB(A), pertanto utilizzando la nota formula del decadimento della pressione sonora col raddoppio della

distanza (ovvero ad ogni raddoppio della distanza dalla sorgente sonora si ha un decadimento pari a 6 dB(A)) $L_{p2} = L_{p1} - 20log_{10}(r_2/r_1)$ si trova che la distanza minima in campo aperto per far si che il livello sonoro decada entro il limite predetto è pari a circa 250-350 metri.

Portando la trattazione teorica al caso specifico, occorre comunque ricordare che nel caso in questione a nord della zona di intervento è presente una vasta area urbanizzata agricola, il nucleo abitato di Via Bionde e più a nord la ferrovia Verona-Brennero. Si consideri anche che la distanza tra il sito in esame ed il SIC IT3210043 "*Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest*" è pari a circa 1300 m e che tra essi si frappongono molti ostacoli fisici naturali ed antropici in grado di smorzare ed eventualmente di mascherare la propagazione dell'onda sonora. Accanto all'area di futura realizzazione del PUA commerciale residenziale è attualmente presente un superstore assolutamente assimilabile a quello di progetto.

L'effetto di disturbo che si potrà arrecare in relazione sia ad effetti sul paesaggio che ad eventuale emissione di rumori o odori molesti connessi a tali lavorazioni pertanto, è tale da non compromettere l'integrità e gli aspetti caratteristici dei SIC stessi.

Oltre a quanto detto per le emissioni gassose e sonore, relativamente all'inquinamento di tipo luminoso si può affermare con assoluta certezza che le operazioni di cantiere prima e la funzionalità del centro commerciale in seguito non creeranno alcun tipo di disturbo sul SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" in quanto le attività di cantiere saranno svolte esclusivamente di giorno e l'impianto di illuminazione dei piazzali sarà rispondente ai requisiti della vigente L.R. 17/2009 che disciplina le fonti luminose; come ulteriore fatto a favore di sicurezza si fa notare anche per questo aspetto che tra il luogo in esame ed il SIC è presente il centro abitato del quartiere Bionde e a fianco dell'area in analisi è già presente un superstore con analoghe caratteristiche di quello di progetto. Si può anzi affermare che l'intervento è assolutamente trascurabile.

3.7 Potenziali alterazione dirette ed indirette sulle componenti ambientali

Le principali alterazioni dirette ed indirette sulle componenti ambientali, sull'utilizzo e gestione delle risorse, potranno manifestarsi essenzialmente durante la fase di cantiere che usualmente è quella più critica ma, nel caso specifico durante la predetta fase verranno messi in opera tutti i necessari accorgimenti per ridurre se non eliminare la possibilità di alterare indirettamente (non direttamente in quanto in area esterna al SIC) le componenti ambientali. Ultimata la fase di cantiere e realizzate le opere da progetto, i rischi saranno assolutamente assenti in quanto sono previste opere compensative adeguate, si pensi soprattutto alla gestione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche.

Alla luce di quanto descritto si può affermare con ragionevole certezza che l'intero intervento non creerà alcun tipo di alterazione negativa dello stato attuale sulle componenti ambientali del SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

4 FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

4.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

La descrizione dell'intervento descritto nella Fase 2 consente di definire l'ambito di ricaduta dei potenziali impatti. Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un fabbricato a destinazione commerciale in prossimità dell'incrocio tra Via Bionde e Via Gardesane nel Comune di Verona denominato "*PUA VIA BIONDE_363*". Ci sarà una iniziale fase di scavo per la scarificazione dell'area e una per la realizzazione delle fondazioni; successivamente ci sarà una fase di realizzazione dei piazzali esterni e delle strutture fuori terra. Contestualmente alla fase di realizzazione dei piazzali esterni ad uso parcheggio pubblico antistanti il nuovo fabbricato si provvederà alla posa di tutte le reti dei sottoservizi.

Considerata l'ubicazione dei siti della rete NATURA 2000, l'ambito di analisi all'interno del quale sono possibili ricadute ambientali, l'impatto globale si considera molto ridotto e potenzialmente poco o per nulla interferente vista la distanza dalla zona SIC, la localizzazione dell'intervento e l'intera attività nel suo complesso in fase di esercizio.

Per quanto riguarda i limiti temporali dell'analisi si considerano gli effetti della fase di esercizio.

4.2 Identificazione dei siti della rete NATURA 2000

La descrizione dell'intervento consente di identificare i siti della rete NATURA 2000 potenzialmente oggetto di incidenze da parte della realizzazione dell'intervento in esame situato, all'interno del **SIC IT3210043** *"Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".* Nei seguenti paragrafi vengono descritti i caratteri fisici, gli habitat e le specie di interesse comunitario, gli obiettivi di conservazione, da cui trae motivazione la designazione del SIC succitato.

4.3 Il SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"

La carta dell'uso reale del suolo evidenzia un paesaggio tipico della alta pianura veronese con numerose coltivazioni di pesche.

Questo sito è caratterizzato dalla presenza di ampie fasce riparali con vegetazione igrofila arboreo-arbustiva e da qualche residua zona golenale.

Il sito riveste una notevole importanza per le specie legate alle zone di acqua corrente. La presenza di tatti golenali, seppur limitati, offre possibilità riproduttive per le specie della fauna vertebrata.

In base alla scheda fornita dalla Regione Veneto D.P.G.R. n 241 del 18 maggio 2005, nel SIC in oggetto ricadono i seguenti Habitat codificati secondo l'Allegato 1 della direttiva 92/43/CEE:

- corpo d'acqua interno (acque correnti) per l' 85%;

- da vegetazione di cinta per un 10%;

- praterie umide, praterie di mesofite per un 5%.

Gli animali della Zona ripariale del fiume Adige sono senz'altro i vertebrati e in modo particolare gli uccelli che nidificano numerosi durante l'estate; comuni sono comunque anche i pesci.

Tra gli uccelli meritano di essere ricordati:

1) in allegato I della direttiva 147/2009/CE: l'Airone Rosso (*Ardea purpurea*), il Martin Pescatore (*Alcedo atthis*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*), Piro-piro boschereccio (*Tringa gl'areola*).

2) non elencati nell'allegato I della direttiva 147/2009/CE: Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Alzavola (*Anas crecca*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Ballerina gialla (*Motacilla cinerea*).

Tra i pesci elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE sono da ricordare la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreai*) e la trota mormorata (*Salmo marmoratus*).

In base alla scheda fornita dalla Regione Veneto D.P.G.R. n 241 del 18 maggio 2005, nel SIC in oggetto ricadono i seguenti Habitat codificati secondo l'Allegato 1 della direttiva 92/43/CEE.

Codice	Descrizione	Copertura
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	30
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	5
91E0	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	5
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	5
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	5

4.4 Identificazione degli effetti e valutazione della loro significatività

Considerando la tipologia di intervento in esame e considerata l'ubicazione dei siti della rete NATURA 2000, l'ambito di analisi all'interno del quale sono possibili ricadute ambientali, l'impatto globale risulta molto ridotto e potenzialmente per nulla interferente sui siti medesimi.

E' possibile escludere a priori la manifestazione di potenziali incidenze significative sia durante la fase di realizzazione delle opere sia successivamente. Nel seguito vengono comunque identificati e valutati i potenziali effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie tutelati nel **SIC IT3210043** "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

Perdita e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie

Il concetto di perdita e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie può essere riferito ad azioni dirette (come ad es. la sottrazione di superfici per cambio di destinazione d'uso di un suolo) o ad

azioni indirette, ossia indotte da fenomeni di depauperazione dell'habitat che ne minano la conservazione fino alla scomparsa (come ad es. il progressivo inquinamento delle acque che portano alla scomparsa di habitat quali le praterie acquatiche, i boschi riparali ecc.).

Il progetto prevede la nuova costruzione di fabbricati a destinazione residenziale e commerciale per una SUL COMPLESSIVA di 2.150,00 m^2 suddivisa in 2 lotti; il primo, LOTTO U1 residenziale con una SUL di 862,00 m^2, il secondo, LOTTO U2 commerciale con una SUL di 1.288,00 m^2.

Non sono previsti, nel PUA, spazi di verde pubblico, per i quali è richiesta la monetizzazione. Non è previsto nel PUA il verde di mitigazione. Concorrono alla realizzazione della superficie a VS richiesta le sole aree in cessione previste nell'APP (porzione rotatoria già ceduta in sede di stipula APP e fasce perimetrali ambito, su Via Bionde e Via Gardesane, da cedere con il presente PUA) e le aree previste per parcheggi pubblici P2 di tipo residenziale e commerciale. I parcheggi privati P1 possono essere realizzati, oltre che fuori terra, anche in piani interrati o seminterrati, fermo restando la verifica della permeabilità dei lotti.

Considerato che non si apporteranno modificazioni negative dirette sul sito, sono da escludersi a priori il manifestarsi di azioni dirette rispetto alla perdita e/o frammentazione di habitat e di habitat di specie.

E' invece da valutare se l'intervento in esame può produrre dei fenomeni tali da portare indirettamente alla perdita e/o frammentazione di habitat e di specie nel sito.

Le azioni potenzialmente in grado di produrre il suddetto effetto sono quelle inerenti:

- *l'alterazione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee*: l'attività di progetto consiste nella realizzazione di aree pubbliche attrezzate a parcheggio e verde, in continuità e a servizio del parco dell'Adige nord, oltre alla dotazione di un collegamento pedonale e ciclabile con il lungadige Attiraglio della attuale rete ciclo-pedonale di circa 500 m nel Comune di Verona. Si provvederà alla realizzazione contestuale di tutte le reti di sottoservizi tra cui anche quella della raccolta, gestione e smaltimento delle acque meteoriche in conformità con le direttive regionali contenute nel Piano di Tutela delle Acque. Si provvederà inoltre anche alla realizzazione di un nuovo tratto di fognatura per consentire di allacciare alla pubblica fognatura anche alcune utenze che attualmente scaricano le acque reflue a suolo tramite delle fosse Imhoff, con evidente beneficio sulla qualità delle acque sotterranee (l'Adige scorre a poche decine di metri).

- *rumore*: si può escludere a priori la frammentazione di habitat sul SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest" a seguito e per causa della realizzazione dell'intervento in quanto le lavorazioni dureranno un arco temporale limitato e successivamente si tornerà allo stato attuale senza comportare aumento irreversibile di incremento del livello sonoro.

Perdita di specie di interesse conservazionistico

L'intervento in esame non modifica in modo sostanziale negativo l'attuale assetto del territorio, in quanto è da ritenersi una sorta di completamento del progetto urbanistico previsto dal Comune, ovvero la creazione di un'area con gli opportuni servizi commerciali: nell'immediato intorno dell'area di intervento è presente un megastore con analoga funzione che contribuisce a dare una marcata connotazione urbanizzata all'area. Considerando la distanza dell'area dal SIC in analisi si può affermare con assoluta certezza che l'intervento non provocherà la perdita di specie di interesse conservazionistico all'interno del SIC vista stesso.

Perturbazione alle specie della flora e della fauna

Per quanto riguarda le potenziali perturbazioni nei confronti delle specie della flora e della fauna tutelate nel SIC, l'intervento non provoca assolutamente scompensi alla stabilità ed integrità della popolazione biotica ed abiotica attuale visto che l'intervento non è localizzato all'interno di alcun sito di interesse. La distanza e la particolare morfologia della zona di studio sono tali da poter escludere ogni interazione sia attuale che futura.

Alterazione della qualità delle acque

Il progetto prevede la realizzazione di tutti gli accorgimenti imposti dalla normativa regionale vigente in materia di raccolta, gestione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche: rete di raccolta, volumi da destinare alla laminazione, dispositivi la sedimentazione delle sostanze solide (dissabbiatori) e sistemi per la dispersione nel terreno. Con questi accorgimenti non si altererà in alcun modo la qualità delle acque di falda. Considerando al contempo la quota media della falda freatica si può affermare con ragionevole certezza che la componente acqua non verrà in alcun modo alterata nei suoi aspetti qualitativi.

Alterazione della qualità dell'aria e aumento dell'inquinamento acustico

Per quanto concerne l'atmosfera, si ritiene che gli effetti sul SIC di riferimento siano da considerarsi nulli, considerando la distanza dalla zona d'intervento e le infrastrutture che si frappongono tra loro (centro abitato del quartiere Bionde, Strada Statale SP5, ferrovia etc.). Considerando che gli orari di lavoro nella fase di cantiere saranno limitati alle due fasce orarie 8.00-12 e 13.00-17.00, si può affermare con assoluta certezza che le emissioni sonore prodotte sia durante la fase di cantiere sia successivamente durante l'esercizio, non produrranno degli aggravi rispetto allo stato attuale sul sito della rete Natura 2000.

Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali

In riferimento alle relazione ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti Natura 2000 e considerata la natura degli interventi di progetto, è possibile escludere l'interferenza tra l'attività e gli ecosistemi protetti esistenti.

4.5 Misure di mitigazione ed accorgimenti

Il progetto prevede la nuova costruzione di fabbricati a destinazione residenziale U1 e commerciale U2 per una SUL COMPLESSIVA di 2.150,00 m^2 suddivisa in 2 lotti; il primo, LOTTO U1 residenziale con una SUL di 862,00 m^2, il secondo, LOTTO U2 commerciale con una SUL di 1.288,00 m^2.

Non sono previsti, nel PUA, spazi di verde pubblico, per i quali è richiesta la monetizzazione. Non è previsto nel PUA il verde di mitigazione. Concorrono alla realizzazione della superficie a VS richiesta le sole aree in cessione previste nell'APP (porzione rotatoria già ceduta in sede di stipula APP e fasce perimetrali ambito, su Via Bionde e Via Gardesane, da cedere con il presente PUA) e le aree previste per parcheggi pubblici P2 di tipo residenziale e commerciale. Contestualmente alla fase di realizzazione dei piazzali esterni ad uso parcheggio pubblico antistanti i nuovi fabbricati si provvederà alla posa di tutte le reti dei sottoservizi.

Per limitare gli eventuali disturbi verso le aree circostanti, non soltanto quelle dei siti della rete NATURA 2000 presi a riferimento, si prevede di realizzare gli interventi in orario diurno entro fasce orarie ben stabilite.

Si prevede la realizzazione di un sistema per la raccolta, il trattamento e la corretta gestione delle acque meteoriche.

5 FASE 4: CONCLUSIONI

A conclusione della verifica preliminare o *screening,* ed in ottemperanza alle disposizioni specificate nell'Allegato A della D.G.R. n. 2299 del 09 Dicembre 2014 "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", si ritiene opportuno che le informazioni rilevate e le determinazioni assunte siano sintetizzate secondo lo schema di seguito riportato.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA - FASE DI VERIFICA O *SCREENING* LISTA DI CONTROLLO	
DATI IDENTIFICATIVI DEL PROGETTO	
Descrizione del progetto	Il progetto prevede la nuova costruzione di fabbricati a destinazione residenziale e commerciale per una SUL COMPLESSIVA di 2.150,00 m^2 suddivisa in 2 lotti; il primo, LOTTO U1 residenziale con una SUL di 862,00 m^2, il secondo, LOTTO U2 commerciale con una SUL di 1.288,00 m^2. L'accesso all'ambito avviene da Via Bionde attraverso la realizzazione di due accessi funzionali ai due lotti. La dimensione prevista per l'accesso carrabile in corrispondenza del LOTTO U1 è pari a 6,00 m. La dimensione prevista per l'accesso carrabile in corrispondenza del LOTTO U2 è pari a 9,00 m. Non sono previsti, nel PUA, spazi di verde pubblico, per i quali è richiesta la monetizzazione. Non è previsto nel PUA il verde di mitigazione. Concorrono alla realizzazione della superficie a VS richiesta le sole aree in cessione previste nell'APP (porzione rotatoria già ceduta in sede di stipula APP e fasce perimetrali ambito, su Via Bionde e Via Gardesane, da cedere con il presente PUA) e le aree previste per parcheggi pubblici P2 di tipo residenziale e commerciale. I parcheggi privati P1 possono essere realizzati, oltre che fuori terra, anche in piani interrati o seminterrati, fermo restando la verifica della permeabilità dei lotti.
Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati	- SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"
VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	
Descrizione di come il progetto incida sui Siti Natura 2000	Alla luce della presente relazione si evince che il progetto in esame non provoca alterazioni significative delle componenti ambientali dei Siti analizzati. Si ritiene inoltre che:

	- le specie degli uccelli indicate nell'allegato 2 della direttiva Habitat e le altre segnalate nelle Schede SIC non subiranno in alcun modo una riduzione quantitativa ed il pericolo di prelievo è da escludere; - non vi possa essere un depauperamento della componente faunistica dei SIC; - l'opera in progetto non andrà ad interferire in modo sostanziale con le popolazioni presenti. Non vi possono essere problematiche di natura geologica ed idrogeologica in seguito alla realizzazione degli interventi.

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLO SCREENING			
Responsabili della verifica	**Fonte dei dati**	**Livello di completezza delle informazioni**	**Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati**
Ing. Ilario Rossi Ing. Anna Rossi	Regione del Veneto	Carta uso del suolo Livello buono	Internet
Ing. Ilario Rossi Ing. Anna Rossi	Regione del Veneto	Schede SIC Livello buono	Internet
Ing. Ilario Rossi Ing. Anna Rossi	Documentazione bibliografica	Informazioni sul territorio in esame Livello buono	Biblioteca del Museo di Scienze Naturali di Verona, Internet

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest"					
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
91E0	*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO
(*)	*Specie animali del SIC*	NO	NULLA	NON SIGNIFICATIVA	NO

(*): specie animali non codificate

ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING
L'esame del progetto non ha rilevato incidenze significative sull'ambiente dei siti protetti e relative specie floro-faunistiche presenti, anche alla luce del principio di precauzione.

DICHIARAZIONE FIRMATA DAL/I PROFESSIONISTA/I
In base alle caratteristiche del progetto e dei vari SIC, degli impatti potenziali individuati, le informazioni acquisite attestano che effetti significativi NON sono probabili, pertanto nelle pagine seguenti NON è svolta l'analisi dell'incidenza ambientale sui SIC IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest".

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. 09 dicembre 2014 n. 2299, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, i sottoscritti Ing. Ilario Rossi ed Ing. Anna Rossi, responsabili della redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale a compendio del materiale progettuale relativo al Piano Urbanistico Attuativo "VIA BIONDE_363" per la realizzazione di un piano urbanistico misto commerciale residenziale in Verona, Via Bionde, ATO 3, Circoscrizione 3, sito in Via Bionde in Comune di Verona (VR), dichiarano di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di Valutazione di Incidenza. Dichiarano altresì che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 a seguito e per conseguenza della realizzazione delle opere in progetto.

Verona, Novembre 2016

Dott. Ing. Ilario Rossi

Dott. Ing. Anna Rossi